Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

22 settembre 2017

**L’archivio del compositore Niccolò Castiglioni alla Fondazione Cini**

***Un nuovo corpus documentario si aggiunge al ricco patrimonio musicale dell’Istituto per la Musica, che conferma il suo ruolo di uno dei più importanti archivi musicali dei secoli ventesimo e ventunesimo***

L’**Istituto per la Musica** della Fondazione Giorgio Cini annuncia una nuova importante acquisizione: l’archivio personale del pianista e compositore **Niccolò Castiglioni (1932-1996)**, una delle voci più originali della musica italiana del secondo Novecento. Grazie alla generosa donazione di **Luigi Mandelli**, ex allievo e curatore del lascito del compositore, il fondo di documenti si aggiunge al ricco patrimonio musicale conservato sull’Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. Una volta condizionati e catalogati, i materiali saranno progressivamente messi a disposizione di quanti vorranno approfondirne lo studio.

La parte più consistente dell’archivio è costituita dal corpus di manoscritti musicali: **circa** **2.500 carte di schizzi**, **abbozzi** e **stesure** che rappresentano una testimonianza fondamentale dei metodi di lavoro e dell’itinerario artistico di Castiglioni. Vi sono conservate numerose opere giovanili, dagli esordi precoci del 1940 al diploma in composizione, ottenuto nel 1953 con un *Mistero della resurrezione* per voci e orchestra da camera. Oltre a documentare in modo pressoché esaustivo la produzione degli anni Cinquanta, la raccolta comprende diversi schizzi e stesure delle opere mature del compositore. Menzione particolare merita il manoscritto inedito di *Uomini e no* (1954-55), opera in un atto tratta dal romanzo omonimo di Elio Vittorini. Di notevole interesse anche la corrispondenza con case editrici, compositori e organizzatori musicali, tra cui Luciano Berio, Pierre Boulez, Luigi Nono, Wolfgang Steinecke, Henrich Strobel. A questi materiali si aggiungono, infine, diversi **testi manoscritti di Castiglioni** e note di presentazione delle sue opere, un’importante raccolta di programmi di concerti e ritagli di stampa relativi alla sua attività come pianista e compositore, contratti e rendiconti editoriali.

**Niccolò Castiglioni** nasce a Milano il 17 luglio 1932. Parallelamente agli studi di pianoforte con Lidia Zambelli Kirpitscheff, compie studi di composizione nel Conservatorio “Giuseppe Verdi” di Milano sotto la guida di Giorgio Federico Ghedini e Franco Margola. Una “imperterrita fede strawinskyana” – secondo le sue parole – caratterizza i primi lavori degli anni Cinquanta, di stampo prevalentemente neoclassico, cui segue uno spostamento di interesse verso la dodecafonia e il serialismo post-weberniano, spesso venato di reminiscenze tardoromantiche o espressionistiche. Nel 1958 partecipa ai Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt, dove tornerà negli anni successivi. La ricerca di una tecnica compositiva rigorosa, che si manifesta nelle opere di questo primo periodo, lascia il passo a una concezione sempre più libera e personale del linguaggio musicale, aperta al recupero della tonalità e al gioco delle citazioni. Autore di un importante numero di musiche teatrali, sinfoniche e da camera, Castiglioni è rimasto sempre fedele a un ideale di limpidità e pulizia di scrittura, ricca di idee timbriche e animata da un profondo sentimento della natura. Tra le sue opere più rappresentative si contano gli *Impromptus* 1-4 per orchestra da camera (1957-58); Cangianti per pianoforte (1959), Tropi per ensemble (1959); Inverno In-ver per piccola orchestra (1973, rivisto nel 1978), Le favole di Esopo per coro e orchestra (1979), *Morçeaux Lyriques* per oboe e orchestra (1982); *Cantus planus* per 2 soprani e 7 strumenti (1990-91). Abbandonata la carriera pianistica, dagli anni Sessanta Castiglioni si dedica interamente alla composizione e la didattica. Tra il 1966 e il 1970 insegna in diverse Università negli Stati Uniti, per poi fare ritorno in Italia, dove insegna presso i conservatori di Trento, Como e Milano. Si spegne prematuramente a Milano il 7 settembre 1996, all’età di 64 anni.

L’**Istituto per la Musica** promuove la ricerca scientifica e la diffusione del sapere su diversi ambiti della cultura musicale dell’Occidente. Le attività sono rivolte in modo particolare a tre aree: processi compositivi, teoria e pratica dell’interpretazione musicale ed esperienza audiovisiva. Esse si esplicano attraverso la conservazione e la valorizzazione di rilevanti fondi di persona, la pubblicazione di letteratura musicologica, l’organizzazione di convegni, seminari e manifestazioni musicali, favorendo le necessarie sinergie fra enti pubblici e privati nazionali e internazionali. L’Istituto per la Musica opera per l’acquisizione, la conservazione, la tutela, e la valorizzazione di archivi del XX e del XXI secolo, con particolare attenzione a quelli prodotti da personalità di rilievo del mondo musicale e audiovisivo (**Gian Francesco Malipiero**, **Alfredo Casella**, **Nino Rota**, **Camillo Togni**, **Ottorino Respighi**, **Alberto Bruni Tedeschi**, **Aurél Milloss, Franco Oppo**, **Olga Rudge**, **Egida Sartori**, **Gino Gorini**, **Giacomo Manzoni**, **Roman Vlad**, **Fausto Romitelli**, **Giovanni Salviucci**, **Egisto Macchi**).

**Informazioni:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Istituto per la Musica

tel.: +39 041 2710220

email: musica@cini.it

[www.cini.it](http://www.cini.it)

**Informazioni per la stampa:**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Ufficio Stampa

tel. +39 041 2710280  
fax +39 041 5238540  
email: [stampa@cini.it](mailto:stampa@cini.it)  
[www.cini.it/press-release](http://cini.us5.list-manage.com/track/click?u=26afedd18cdc9b9821e245797&id=5db5dd1a6e&e=7fda399d28)